

Nuovo anno, solite stangate per ingrassare le superlobby

Il regalo del 2016 per i concessionari più importanti: super rincaro dei pedaggi (Torino-Milano: più 6,5%). Bollette più alte e anche i treni (che dovrebbero disincentivare l'uso delle auto inquinanti) costeranno di più. Intanto il governo garantisce 110 milioni ai giornali rinviando di nuovo il trasferimento degli annunci legali sul web

DELLA SALA E PALOMBI
A PAG. 2-3



E pure il Telepass...
Il canone mensile raddoppia: da 0,7 euro a 1,5. I proprietari? Autostrade per l'Italia

+6,5%
L'incremento maggiore concesso è per la Torino-Milano

Il solito decreto di fine anno: salgono i pedaggi in autostrada

Il ministro Delrio concede l'aumento a 6 concessionari su 23, ma sono quelli che controllano due terzi della rete: da Benetton a Gavio fino al gruppo Toto

» MARCO PALOMBI

Puntuale come il tappo dello spumante, anche il 1° gennaio 2016 arriva l'aumento delle tariffe autostradali. L'anno scorso fu dell'1,46% medio, quest'anno dello 0,89%. Per apprezzare il dato vanno però ricordate due cose: l'inflazione è zero (ma quella "programmata" dal governo nel 2016 è all'1%) e gli aumenti riguardano solo 6 concessionari su 23 (che controllano quasi due terzi della rete autostradale), perché per gli altri il ministero dei Trasporti sta ancora aspettando l'adeguamento dei piani industriali: quando arriveranno, insomma, l'aumento potrebbe scattare anche per loro.

Ora bisogna chiarire quali sono

le "fantastiche 6" che hanno convinto il ministro dei Trasporti Graziano Delrio a concedere subito l'aumento delle tariffe: sono la **A4 Torino-Milano** (+6,5%); la **Strada dei Parchi** tra Roma e L'Aquila (+3,45%); la rete di **Autostrade per l'Italia** (+1,09%); la **Tangenziale esterna di Milano** (Teem, +2,10%); la **Pedemontana lombarda** (+1%) e la **Torino Ivrea Valle d'Aosta** (+0,03%). Queste tratte - quasi due terzi della rete autostradale italiana - declinate in nomi dei concessionari significano **Gruppo Gavio** (A4 e Ativa), **Benetton** (Autostrade per l'Italia), **famiglia Toto** (A24) e **Regione Lombar-**

dia, enti locali vari e Banca Intesa (Teem e Pedemontana): a parte i soci pubblici - un caso a sé, come vedremo - parliamo dei tre maggiori player del bancomat autostradale, mercato in cui non si rischia nulla, si investe poco e si guadagna tanto.

LA SATAP dei Gavio, ad esempio, nel tratto Torino-Milano nel 2014 ha dichiarato ricavi al casello per quasi 201 milioni di euro (209 in totale) portando a casa un margine operativo lordo, detratti i costi operativi, di 145 milioni: è a questa macchina da soldi che viene concesso un aumento tariffario dal 6,5%. In euro - a voler immaginare un traffico in tutto simile a quello del 2014, che era un anno di crisi già abbondantemente surclassato da quello appena trascorso in termini

di volumi di traffico - significa 13 milioni e dispari in più incassati senza far nulla in un anno (ma probabilmente siamo più vicini ai venti). Poi ci sono le nuove Teem e Pedemontana, il cui azionista principale è la Regione Lombardia: il loro pedaggio aumenta nonostante abbiano tariffe doppie rispetto alla media nazionale. Ha scritto l'e-

sperto di trasporti, Dario Ballotta sul *fattoquotidiano.it*: "Se per le vecchie concessionarie sono gli utenti ad essere 'tosati' da tariffe sempre in aumento, per le nuove tratte il sistema è anche peggiore, perché 'tosa' gli utenti a un livello tale da tenerli lontani dalle autostrade, così da renderle inutili. Per le nuove tratte, i conti non tornano ed è lo Stato a coprirne i buchi".

Più in generale, è appena il caso di ricordare che le autostrade italiane - una delle reti più vecchie d'Europa - non sono state costruite dai concessionari che oggi ci guadagnano, ma dallo Stato coi soldi dei contribuenti e sono ormai quasi tutte ampiamente ammortizzate nei bilanci: gran parte dei soldi sicuri che i gestori si mettono in tasca - a fronte di investimenti infra-

strutturali non sempre in linea con le promesse - sono in larga parte extra-profitti, cioè una sorta di trasferimento per decreto di soldi degli automobilisti alle imprese.

Anche gli investimenti, in realtà, possono portare benefici ai concessionari, visto che spesso affidano i lavori *in house*, cioè a ditte di loro proprietà (il 40% si può affidare direttamente senza gara): è il caso della **Pavimental** di Autostrade, di **Itinera** del gruppo Gavio o della **Toto Costruzioni**.

I Benetton, peraltro, che da soli hanno in concessione oltre la metà delle autostrade italiane, sono anche i proprietari di **Telepass Spa**, società che gestisce il pagamento elettronico ai caselli, usato dal 65% degli utenti: ebbene, grazie al solito decreto, anche il Telepass costa di più (il canone mensile raddoppia da 0,7 a 1,5 euro).

Tutto fa brodo, per carità, ma siamo ancora agli spiccioli rispetto al mega-regalo che i signori delle autostrade - la cui Confindustria, **Aiscat**, è feudo

dell'acciaccato **Fabrizio Palenzona** - hanno incassato dal governo Renzi nel 2014: l'aumento sostanzialmente *ad libitum* delle concessioni in essere inserito nel decreto "Sblocca Italia". Lo scambio, in sostanza, è questo: voi continuate a usare il bancomat dei caselli per altri decenni, però in cambio fate 11 miliardi di investimenti sulla rete che lo Stato non può fare per i vincoli europei sui bilanci. Il guadagno netto per i concessionari si conteggia comunque - cioè ammeso che gli investimenti si facciano davvero - in miliardi di euro.

L'UNIONE europea, all'epoca, non approvò lo scambio e aprì un'indagine sul favore fatto ai concessionari. Adesso, però, la Ue continua a dire che in teoria i "monopoli naturali" tipo le autostrade vanno messi a gara ogni tanto, ma in pratica sta concedendo deroghe caso per caso. Dovrebbe intervenire l'Autorità sui Trasporti, ma in pratica non ha poteri sulle concessioni già in essere. E il bancomat continua a funzionare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le strade del signore

Il ministro dei Trasporti Dario Del Rio ha firmato l'aumento delle tariffe. Fabrizio Palenzona è il presidente di Aiscat, l'associazione dei concessionari

Ansa/LaPresse

